

Agli Studenti

Alle famiglie

Al Presidente del Consiglio di Istituto

Ai Docenti

Al DSGA

Al Personale ATA

Carissimi,

i momenti che stiamo vivendo hanno modificato le nostre sicurezze e consuetudini.

L'inevitabilità dei conflitti e delle perdite di vite umane che la televisione ripropone quotidianamente, con le immagini delle città rase al suolo, con i cadaveri dei soldati dell'una e dell'altra parte, molti dei quali giovani e addirittura bambini, rappresenta, purtroppo, l'orrore della diretta.

È il tempo della morte che sconfigge la vita.

La morte armata dalle potenze mondiali che trionfa.

Le festività di Pasqua sono vicine e la scuola si prepara all'usuale periodo di riposo prima della conclusione dell'anno scolastico.

Siamo in Quaresima e ci chiediamo potrà essere una Pasqua di Resurrezione per una modernità così crollata?

Mi chiedo, siamo pronti a rinunciare a qualcosa per vivere meglio con gli altri?

Al contrario del motto latino «Si vis pacem, para bellum», se si vuole la pace occorre per prima cosa prepararla, tutti noi possiamo essere costruttori di pace, ma solo se siamo pronti a evitare di dichiarare la «verità» e reclamarne la «proprietà», di spargere il «sospetto» e di estremizzare la «passione».

Dobbiamo essere pronti, in altri termini, a rinunciare a qualcosa per il conseguente bene proprio e di tutti.

Sappiate che, anche in queste circostanze, penso continuamente a tutti voi, la scuola non è immobile ma va avanti con tutte le sue risorse professionali.

Questo particolare periodo storico, i tristi eventi vissuti recentemente, mi danno consapevolezza del grande sforzo che tutti i docenti, il personale Ata e il Consiglio di Istituto stanno facendo per ridurre la distanza e rendere il rapporto con gli studenti meno freddo e impersonale.

Ringrazio tutti di vero cuore!

Rivolgo l'appello affinché si proceda, con solidarietà e umanità, a fianco degli ultimi, degli oppressi e dei più deboli, coscienti che per farlo occorre solo mettersi dalla loro parte, guardare il mondo con i loro occhi.

Non dobbiamo stancarci di fare il bene, è facile farsi soggiogare dal desiderio «di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze».

Guardiamo, invece, a ciò che sta davanti a noi, i buoni semi piantati porteranno frutto al momento giusto!

Formulo alle studentesse, agli studenti, alle famiglie, ai componenti il Consiglio di istituto, ai docenti, al direttore dei servizi, al personale ATA e a tutti i vostri cari, i migliori auguri di Buona Pasqua.

Il Dirigente Scolastico  
Alfonso Costanza